



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 2 ANNO 13

Febbraio 2010

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: www.ti.ch/agricoltura

TRAPIANTO INTERMEDIO DI POMODORO E MELANZANA

Durante il mese di marzo si esegue la maggior parte dei trapianti nei cubetti compressi o nei vasetti di plastica dei germogli ricevuti dalle ditte specializzate o prodotti in azienda.

Sia per i germogli innestati, che per i germogli ordinari, si tratta di un'operazione molto delicata. Essa merita quindi grande attenzione da parte dell'operatore. Una bella piantina è sicuramente la condizione principale per avere una certa garanzia di riuscita della coltura.

Gli obiettivi da raggiungere sono:

- ✓ una piantina sana in tutte le sue componenti;
- ✓ una piantina turgescente e ricca di sostanza secca;
- ✓ una piantina equilibrata, non filata.

Allo stadio giovanile delle piante di pomodoro, nel punto vegetativo si formano già i primi palchi florali, responsabili della produzione più precoce, che dal punto di vista finanziario è la più importante. Alcune deformazioni dei frutti sui primi grappoli di pomodoro e l'insorgere di malattie a livello della base, dipendono sovente da manipolazioni non corrette effettuate al momento del trapianto intermedio e del periodo immediatamente successivo all'operazione.



I germogli devono essere manipolati con cura, evitando di danneggiare il fragile fusto. Ferite, anche piccole, sono infatti porte d'entrata per malattie batteriche e crittogamiche.

È importante evitare anche di piegare o rompere le radici. Esse possono deperire e marcire, contaminando contemporaneamente anche l'apparato radicale rimanente.

Per evitare shock alle piante, rientrare in ambiente temperato il terriccio impiegato per il trapianto dei germogli. Colpi di freddo sull'apparato radicale dei germogli anche per poco tempo, possono avere conseguenze negative sull'evoluzione futura degli stessi.

Per evitare la radicazione della varietà e l'eventuale separazione dal portainnesto, con i germogli innestati, mantenere il colletto ben al di fuori del livello della terra. In modo particolare per la melanzana, eliminare sin dall'inizio eventuali ramificazioni formatesi sul selvatico (*Solanum torvum*).

I germogli non innestati (pomodoro) possono essere interati o subire una piegatura del fusto (capovolgere lo spidy). Questo permette una maggiore

stabilità della piantina, un colletto più robusto e una migliore radicazione.

Per le irrigazioni durante i primi giorni è ideale l'impiego di acqua temperata. Con acque troppo fredde potrebbero insorgere marciumi radicali (in modo particolare *Pythium* e *Rizotonia*).

Temperature nei luoghi di allevamento delle piantine

Per evitare deformazioni sui frutti dei primi grappoli, mantenere nei vivai almeno nei primi giorni temperature attorno a 16° C (Secondo la letteratura ideali sarebbero temperature di 18-22° C!).

Temperature notturne dell'ordine di 10-15°C durante questo periodo, riducono il numero di foglie fino al primo grappolo e stimolano la formazione di grappoli ramificati.

Nella settimana seguente il trapianto, eseguire un'irrorazione con un prodotto ditiocarbammato+penetrante o sistemico (**Remiltine pepite*** o **Ridomil Gold**).

Possibile anche l'impiego di **Previcur, Plussol A o Consent**.

*** prodotto non più in commercio**

SEMINA DELLE ZUCCHINE



Il tempo necessario per la produzione di una piantina di zuccina è di circa 25-30 giorni. Quest'anno dovremmo essere confrontati con una primavera tardiva. Se non ricoperte da piccolo tunnel, non sarà probabilmente possibile mettere a dimora le colture sotto velo di protezione prima del 15 aprile. Per queste colture la semina dovrebbe intervenire quindi verso metà marzo.

Temperature di germinazione

La zuccina è pianta di origine tropicale e, in modo particolare allo stadio giovanile e per la sua germinazione, richiede temperature di **22-25° C**. Questi valori devono essere garantiti per almeno 72 ore (Attenzione in caso di periodi piovosi e freschi!). La cosa è ancora più importante in caso di lotti di semente con forza germinativa debole (sempre possibili!).

Con temperature inferiori a 15 gradi, il processo di germinazione è molto più lento o addirittura inibito; il seme può inoltre anche facilmente marcire.

Importante è anche la temperatura del substrato, che all'inizio non dovrebbe in nessun caso scendere al di sotto di questo. Nelle prime 72-96 ore evitare

livello anche solo per poche ore.

inoltre temperature ambientali superiori a 30-32° C, possibili nei vivai nel caso di giornate primaverili soleggiate. I semi rimangono danneggiati in modo irreparabile.



A cotiledoni aperti per circa una settimana ridurre la temperatura a 18°C. Da questo momento, per irrobustire le piante, mantenere 8-10°C e arieggiare abbondantemente.

Problemi fitosanitari

Il principale problema fitosanitario del vivaio è la *Dydymella*, malattia fungina pericolosa. Per ridurre il rischio di attacco della malattia eseguire un intervento con **Priori Top o Nativo** (Nuovo prodotto Bayer) o eventualmente **Slick o Borgard**.

Prima della messa a dimora praticare un intervento con un **Ditiocarbamato** (p. es. Dithane Neotec, Policar, Mancozeb 80, Travacid) con aggiunta di rame allo 0.1%.

INTERVENTI ANTIPARASSITARI SULLE LATTUGHE A DIMORA

Peronospora

Anche quest'anno ritengo utile riprendere il problema degli interventi contro la peronospora delle lattughe, malattia fungina che appare qua e là in primavera, sempre di più anche su varietà ritenute completamente resistenti (Bl 1-26, come per esempio Cliona).

Gli attacchi di peronospora (*Bremia lactucae*) in forma epidemica si presentano principalmente in caso di periodi piovosi, umidi e freschi, che possono presentarsi in primavera (temperature ideali 10-15°C). In seguito al clima ancora invernale avuto fino ad oggi, non si sono avuti gravi casi sulle colture svernate. La situazione potrebbe però mutare radicalmente!



Macchie di peronospora su lattuga

Una coltura colpita dalla peronospora può essere irrimediabilmente danneggiata in poco tempo con importanti perdite finanziarie.

La conduzione di colture senza trattamenti preventivi è sempre legata a rischi importanti. Un minimo di interventi **deve** quindi essere programmato.

Possibilità di intervento sui diversi tipi di lattughe:

Allo stadio di **12-13 foglie, entro 3 settimane dalla raccolta** sono possibili interventi con **Ridomil Gold e Revus MZ (ev. Remiltine pepite)**.



Se si trattano piante con più di 12-13 foglie, esiste il rischio di eccessivi residui di Mancozeb sul prodotto finito!

Fino a 3 settimane dalla raccolta sono possibili interventi con:

Previcur energy, Aliette, Verita,

da applicare con temperature superiori a 10°C (rischi di bruciate dovute al contenuto di Phosethy-Al).

Fino a 7 giorni dalla raccolta è possibile l'impiego di **Revus**. Fino a 14 prima è possibile l'uso di **Consento**

A ogni trattamento è possibile l'aggiunta di **Bion** (6 g/1000 m²), prodotto che aumenta la resistenza delle piante alle differenti malattie.

Gli afidi (Pidocchi)

Di regola, in marzo si verificano le condizioni ideali per la proliferazione degli afidi.

In modo particolare nel periodo di chiusura dei cespi, le colture devono essere costantemente controllate in merito alla presenza del parassita. Tuttavia anche in assenza di afidi, entro i termini prescritti per i singoli preparati, deve essere previsto un intervento insetticida. Dopo la chiusura del cespo è infatti difficile raggiungere gli insetti che si anidano all'interno.

Non bisogna inoltre dimenticare che la presenza di afidi morti nel centro dei cespi è sovente causa di rifiuto del prodotto consegnato alle centrali di raccolta e ai clienti. In questo caso è quindi meglio prevenire che guarire!

Prodotti disponibili e relativi termini di attesa:

Gazelle (15 g/100 l) – 14 giorni
Karate Zeon (10 ml/100 l) - 14 g.
Talstar (30 ml/100 l) - 14 giorni
Pirimor (50 g/100 l) - 7 giorni
Plenum (50 g/100 l) - 7 giorni
Diazinone (100 ml/100 l) - 14 g.
Methomyl LG (150 g/100 l) - 14 g.

Actara / Biscaya

I due insetticidi della famiglia dei neonicotinoidi sono omologati **unicamente per colture in campo aperto**. L'uso su colture in serre e tunnel comporta il rischio di residui sul prodotto finito. Termini di attesa:

Actara, 7 giorni,
Biscaya, 14 giorni.

Marciume grigio (Botrytis)

I prodotti contro il marciume possono essere applicati **solo fino a 14 giorni** dopo la messa a dimora delle piantine. Se si vuole intervenire su colture più sviluppate, non superare in ogni caso lo stadio 8-10 foglie. Tali prodotti (**Switch, Scala, Rovral, Baldo**), sono infatti molto persistenti e non devono in pratica coinvolgere un numero elevato di foglie presenti sul prodotto al momento della raccolta. Applicazioni tardive possono infatti essere fonte di rischi di residui sul prodotto finito.

Effetto solo parziale contro il marciume grigio, hanno anche i prodotti **Tega** e **Flint**, applicabili con un termine di attesa di **2 settimane**

LA SVIZZERA DIVENTA IL MAGGIORE IMPORTATORE DI FRUTTA E VERDURA SPAGNOLA AL DI FUORI DELLA UE

Il volume delle esportazioni di frutta e verdura spagnola verso la Svizzera è aumentato di un cospicuo 28,9% tra gennaio e novembre 2009, raggiungendo un totale di 135,294 tonnellate. Il nostro Paese è divenuto la prima destinazione extra-UE per l'export ortofrutticolo dello stato iberico.

Secondo i dati forniti dalla Federazione spagnola delle associazioni di produttori ed esportatori di frutta, verdura, fiori e piante vive (Fepex), di questo totale, la Svizzera ha importato 86,900 tonnellate di frutta e 48.394 tonnellate di ortaggi, per un controvalore di 138,29 milioni di euro (circa 210 milioni di franchi), il 24,3% in più rispetto allo stesso periodo nel 2008.

In pratica la Svizzera ha sostituito la Russia come principale destinazione delle esportazioni ortofrutticole spagnole extra-UE. Il mercato russo, infatti, ha registrato una flessione del 14,5% nelle importazioni di frutta e verdura dalla Spagna, fermandosi ad un volume di 106,135 tonnellate, nel periodo compreso tra gennaio e novembre 2009.

In termini di valore, le esportazioni di frutta e verdura spagnola in Russia sono diminuite del

24,6% nei primi undici mesi del 2009, totalizzando 68,77 milioni di euro.

Dietro la Svizzera e la Russia, le principali destinazioni extra-comunitarie per l'export ortofrutticolo spagnolo sono state (sempre nel periodo preso in considerazione): Norvegia (68,717 t), Stati Uniti (35,884 t), Marocco (27,450 t), Algeria (26,098 t) e Bielorussia (17,358 tonnellate).

Fonte: www.agroinformacion.com

CURIOSITÀ: UNA CIPOLLA CHE NON FA PIANGERE

Cipolle che possono essere tagliate senza provocare lacrime potrebbero presto essere disponibili sugli scaffali dei supermercati

Secondo la Monsanto (creatrice del prodotto) la varietà ha un gusto più dolce e delicato rispetto alle varietà tradizionali e causa meno lacrimazioni a chiunque la tagli. Carl Rentes, direttore del settore sviluppo della Monsanto ha affermato: "Negli Stati Uniti, già il 20% del mercato è rappresentato da cipolle dolci, ma la quota è molto piccola in Europa".

Da FreshPlaza Italia

Ognuno vuole acquistare prodotti di alta qualità, possibilmente di origine svizzera. Questo quanto risulta sempre da inchieste effettuate presso i consumatori. Il contesto parrebbe dunque essere ideale e eccellente per l'orticoltore svizzero. C'è tuttavia un piccolo inghippo! Effettivamente non tutti i consumatori si comportano in modo conforme a quello che pensano. Inoltre forse non tutti possono permetterselo, poiché la qualità ha il suo prezzo. I prodotti svizzeri sono di alto livello qualitativo e quindi hanno un loro prezzo!



Hannes Germann Presidente USPV

La guerra di usura nel commercio di dettaglio (rischio di prezzi a livello di azione per certi prodotti durante tutta la stagione per concorrenziare le nuove catene di distribuzione Liedl e Aldi) non resta senza conseguenze per gli

orticoltori. I due discount Liedl e Aldi, come del resto le tradizionali Migros e Coop si profilano con prodotti freschi della regione ad un prezzo moderato. Fondamentalmente questa situazione è confortevole, ma ha molti risvolti dolorosi. L'anno scorso le vendite promozionali si sono succedute senza interruzione, fatto che ha lasciato alcuni strascichi. Per esempio il prezzo delle carote è rimasto a livelli molto bassi durante tutta la stagione.

In una situazione di sana concorrenza, l'eccezione non deve diventare la regola. Mi appello dunque a più sangue freddo e maggiore fiducia in se stessi! Evitate di fornire i vostri prodotti a prezzi dumping. Il commercio equo necessita di un partenariato equo. Un dialogo costruttivo fra produzione, commercio e consumatore è indispensabile per rompere la spirale negativa che si è insediata lo scorso anno.



BILANCIO ECONOMICO DELLA STAGIONE SECONDO L'USPV

Forte pressione sui prezzi per abbondanza di produzione

Dopo un 2008 contraddistinto dai costi di produzione molto elevati, il 2009 lo è stato dal clima favorevole, capace di provocare regolari eccedenze di produzione. Se da una parte i prezzi indicativi fissati dal settore non hanno potuto essere mantenuti, dall'altra la legge dell'offerta e della domanda ha funzionato perfettamente, mantenendo costantemente i prezzi sotto pressione. I risultati pubblicati dalla grande distribuzione, confermano una diminuzione della cifra d'affari ottenuta con i prodotti orticoli; questo malgrado un aumento dei quantitativi smerciati.

Ortaggi di conservazione invernale

Gli stocks rilevati a metà dicembre 2008 erano molto importanti in modo particolare per le cipolle e le carote. Tuttavia l'inverno lungo e rigido, unitamente alle vendite promozionali fatte dal commercio, hanno favorito lo smercio dei prodotti. Non è però stato possibile smerciare il tutto prima dell'entrata in fase libera. Un elogio è questa volta da rivolgere alle catene di distribuzione, che tramite le loro linee a basso prezzo (M-Budget, prix Garantie, ecc.) hanno venduto solo merce svizzera fino a fine giugno.

Lattughe/ortaggi di pieno campo.

Le prime colture sono state ritardate dalle basse temperature di marzo e aprile. Successivamente si è ottenuta una concentrazione di offerta con situazioni di sovrapproduzione. Il clima positivo ha in più provocato rese superiori alla media, aggravando ancora la situazione e il livello dei prezzi è rimasto basso per lunghi periodi. È stato inoltre necessario distruggere importanti quantità di prodotto.

Gravi danni sono inoltre stati causati da violente grandinate. In complesso però la produzione indigena è stata in grado di coprire la domanda e le richieste di importazione sono rimaste contenute.

Pomodori

La fissazione di prezzi indicativi già a metà aprile ha permesso un corretto svolgimento della campagna 2009. Tutti i rappresentanti della grande distribuzione hanno ammesso il principio di un prezzo differenziato fra la merce indigena e quella importata. L'estate è come sempre stata contraddistinta da una forte produzione, ma grazie a numerose azioni, il prodotto ha potuto essere smerciato anche se a prezzi molto bassi. Per la stagione 2010 si lavorerà secondo il medesimo principio, mettendo un accento particolare su una coordinazione fra le regioni e una qualità perfetta del prodotto svizzero.